

Bertone: in Italia serve patriottismo costituzionale

GIANNI CARDINALE

Quando si tratta di affrontare «questioni legate alla presenza pubblica della religione e della Chiesa» e «più ancora», quando si discutono «delicati temi di carattere etico» la via da percorrere in campo politico-istituzionale dovrebbe essere quella del «patriottismo costituzionale». Il cardinale Segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone prende spunto da un ponderoso volume di storia per parlare dell'attualità. Lo fa nella Sala Capitolare del Convento di S. Maria sopra Minerva del Senato della Repubblica, dove insieme al presidente Renato Schifani partecipa alla presentazione del libro "Chiesa e Stato in Italia. Dalla Grande Guerra al nuovo Concordato" di Roberto Pertici (Il Mulino, 891 pp, 55 euro). Il porporato prende spunto dagli atti parlamentari relativi al dibattito che precedette la nuova costituzione repubblicana - pubblicati nell'opera - quando si assistette al «confronto serrato fra uomini e posizioni di pensiero fra

**Il cardinale
«Questo
prevalga
nelle
questioni
Stato-Chi-**

loro diverse e in alcuni punti antitetici». «Ciò che colpisce - spiega il porporato - è come si sia trovato un consenso, che non è per nulla un compromesso al ribasso, ma che, in ultima analisi, esprime - e qui Bertone cita il presidente Giorgio Napolitano - "il riconoscimento della dimensione sociale e pubblica del fatto religioso" e, quindi della profonda identità del popolo italiano». Questo precedente storico, per Bertone, «deve diventare un'indicazione di metodo sempre valida». Anche quando in Parlamento si pongono le grandi sfide di oggi che, e ora Bertone cita Benedetto XVI, sono rappresentate dalle guerre, dalla povertà, dalle epidemie «ma anche dalla tutela della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale, e dalla promozione della famiglia, fondata sul matrimonio e prima responsabile dell'educazione». E proprio per affrontare queste tematiche, si è chiesto Bertone, «non può giovare il ritornare alla lezione che ci viene dalla vicende riproposte nella pagine di questo volume?». «Si tratta - ha proseguito il porporato - di percorrere quella che il presidente Schifani, con felice espressione, denomina "la via del patriottismo costituziona-

**e quando
si discute
su temi e**

le"». Con «uno stile», insomma, «di convivenza sociale, che sia fondato sul rispetto di valori autentici, che si attui attraverso un costruttivo e pacifico confronto». La locuzione «patriottismo costituzionale» si trova - mutuata dal filosofo Jurgen Habermas - nella prefazione che Schifani ha firmato per il volume di Pertici. Nel suo intervento il presidente del Senato ha inoltre ribadito come «il rapporto tra Italia e Santa Sede sia solido, stabile, e rappresenti per tutti una ricchezza da salvaguardare». «La laicità delle istituzioni - ha poi detto - non può essere interpretata come separatismo, né in una visione antagonista o di indifferenza».

Alla presentazione hanno preso parte i professori Giuseppe Dalla Torre e Gianpaolo Romanato. Ha moderato Stefano Folli.